

PROTOCOLLO DI INTESA

Progetto per la conservazione della biodiversità denominato: “Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità “

Intervento del Sistema dei Parchi Nazionali
Direttiva “Biodiversità” Prot. 52238 – 28.12.2012
Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

L’ente capofila

Parco Nazionale delle Cinque Terre

(in seguito chiamato **Parco Capofila**)
Via A. Discovolo snc, loc Manarola, Riomaggiore (SP)
Legalmente Rappresentato dal Dott. Vittorio Alessandro, Presidente

E

Gli enti associati:

Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)
Legalmente Rappresentato dal Dott. Giuseppe Bonanno, Presidente

Parco Nazionale del Vesuvio

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe - 80044 Ottaviano (NA)
Legalmente Rappresentato da Dott. Ugo Leone, Presidente

Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano,

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
Portoferraio - Località Enfolà
Legalmente Rappresentato da Dott. Giampiero Sammuri, Presidente

Parco Nazionale dell’Asinara

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
Via Josto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)
Legalmente Rappresentato da Dott. Pasqualino Lorenzo Federici, Presidente

Parco Nazionale del Circeo

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
via Carlo Alberto 104 - 04016 Sabaudia (LT)
Legalmente Rappresentato da Dott. Gaetano Benedetto, Presidente

Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni

(in seguito chiamato **Parco Associato**)
Via Montesani — 84078 Vallo della Luca-nia (SA)
Legalmente Rappresentato da Dott. Amilcare Troiano, Presidente

HANNO CONCORDATO QUANTO SEGUE:

Finalità del Protocollo di Intesa

1.1 Questo “Protocollo di Intesa” è stipulato in relazione alla Direttiva del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n° 52238 del 28.12.2012 avente ad oggetto: “Direttiva per l’impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità”.

In particolare esso costituisce un accordo preliminare in ordine al “Progetto di Sistema” descritto in dettaglio all’articolo successivo, progetto inserito nell’ambito della seconda modalità di intervento prevista dalla Direttiva per *“implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi eco sistemici”*.

1.2 La finalità del Protocollo di Intesa è in via prioritaria quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto di Sistema, *“siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità”*.

1.3 In tale ottica sono disciplinati all’interno del presente accordo i ruoli e gli obblighi di ciascuno degli enti coinvolti, ed in particolare le relazioni tra il Parco Capofila e i Parchi Associati, specialmente per quanto attiene le fasi realizzative e gli aspetti tecnico-scientifici che costituiscono la parte centrale e sostanziale del Progetto di Sistema, cioè quel nucleo comune di interventi ed attività che necessita di un accordo preliminare teso a valorizzare le sinergie, a favorire il raggiungimento degli obiettivi, e garantire gli attesi benefici per tutti i Parchi coinvolti.

2. Oggetto del Progetto di Sistema

2.1 Il Protocollo di Intesa è relativo al Progetto di Sistema denominato:

<< Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità >>

(in seguito chiamato “Progetto di Sistema”) descritto sinteticamente al punto seguente.

2.2 Breve descrizione tecnica:

Gli ambienti costieri mediterranei del bacino tirrenico-ligure sono storicamente caratterizzati da componenti ambientali ad elevata valenza naturalistica e da insediamenti urbani e attività antropiche, prevalentemente agricole, di tipo tradizionale\rurale.

Falesie a picco sul mare, ambienti rupestri di macchia mediterranea, garighe, pinete di pini mesogeni endemici, formazioni boschive di latifoglie termofile, si alternano a versanti terrazzati, frutto di un modello agricolo originale e plurisecolare che ha visto come protagonista esclusivamente il lavoro manuale dell’uomo.

La geomorfologia del territorio ha condizionato una ridottissima estensione in superficie degli insediamenti urbani, una modesta viabilità primaria, lo sviluppo di approdi costieri ed una fitta rete di percorsi pedonali ed escursionistici.

Queste peculiarità, esteriormente paesaggistiche e culturali, ma intrinsecamente ecologico ambientali, hanno fatto di questi territori una importante ed ambita meta turistica e ricreativa. La pressione dei flussi turistici ha generato l’aumento e lo sviluppo di forme di mobilità all’interno del

comprensorio. In particolare si è riscontrato un aumento del trasporto marittimo, del diportismo nautico e della frequentazione escursionistica.

Gli impatti ambientali derivanti dalla frequentazione ricreativa del territorio e dalle attività ricettive e commerciali correlate costituiscono le principali minacce a cui sono sottoposti questi complessi sistemi marino-costieri. Le pressioni di origine antropica in questo contesto costituiscono il più incidente fattore di interferenza sugli equilibri e le dinamiche ambientali.

Il sistema delle aree protette deve garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità attraverso la conservazione dell'integrità degli ecosistemi. La complessità degli ambienti costieri pone l'obbligo di un approccio a principi di tutela e gestione ambientale dinamici che tengano conto dell'assetto storico culturale e delle esigenze socio-economiche dei territori interessati.

Le attività economiche dell'industria turistica associate al territorio e al mare sono molteplici e interessano diverse tipologie di servizi: trasporto collettivo su gomma, rotaia e via mare, escursionismo, ricettività alberghiera, produzioni agroalimentari, balneazione, diporto nautico, ecc.

Tali attività, in considerazione anche del rapporto sproporzionato tra effettive presenze turistiche e popolazione residente, incidono enormemente sugli habitat marini e terrestri-costieri provocando danni e azioni di disturbo che possono essere causa di impoverimento o perdita di biodiversità.

L'approccio scientifico alla valutazione delle interferenze tra attività antropiche\turismo e biodiversità è solitamente limitato ai danni diretti dell'impatto antropico, danni intesi come pressione fisico-ambientale sugli habitat presenti. In aree dove gli equilibri uomo-natura sono radicati nella struttura stessa del territorio e sono il frutto e l'espressione dello sviluppo socio economico, quanto meno, degli ultimi 5 secoli di storia, i fattori da tenere in considerazione per una corretta valutazione e gestione degli impatti sono molteplici e trasversali.

Obiettivi prioritari saranno:

- l'individuazione delle eventuali minacce derivanti dall'intensa frequentazione turistica verso habitat, specie, ed ecosistemi terrestri, marini, e costieri definiti;
- la quantificazione e caratterizzazione delle interferenze e degli impatti diretti;
- la pianificazione ed adozione delle misure necessarie alla mitigazione dei danni e ad evitare danneggiamenti o perdita di biodiversità;
- l'analisi e caratterizzazione delle valenze ecologico-ambientali degli ecosistemi agrari rurali e contestualmente l'analisi e valutazione del rischio di danneggiamento o perdita delle valenze naturalistiche, agronomiche e storico culturali anche per effetto indiretto della pressione turistica sulle modalità di gestione delle aree coltivate e della filiera economica e turistico-produttiva del territorio

2.3 Indicazione interventi associati:

Si definiscono "interventi associati" quelle attività progettuali, in particolare di tipo "tecnico-scientifico", (quali indagini, studi, ricerche, sperimentazioni gestionali, monitoraggi etc.) che non possono essere gestite in modo separato ed autonomo da ciascuno dei parchi coinvolti, ma richiedono una gestione unitaria e sinergica, affidata ad un unico soggetto, il quale poi coordina le fasi realizzative in ciascuno dei Parchi secondo le varie misure definite nel progetto.

Gli interventi associati e la programmazione delle attività per la loro realizzazione verranno definiti nel corso degli incontri della commissione tecnico scientifica di cui al punto 3.

2.4 Indicazione interventi separati

Si definiscono "interventi separati" quelle attività progettuali, riconducibili ad acquisizioni di beni e servizi di tipo generico (acquisto materiali e strumenti, realizzazione strutture interne al parco, prestazione servizi di tipo generico) che possono essere gestite in modo separato ed autonomo da ciascuno dei Parchi coinvolti.

Gli interventi separati saranno definiti e programmati nel corso degli incontri degli specifici gruppi di lavoro tematici e coordinati con le attività disposte dalla commissione tecnico scientifica.

3. Commissione tecnico scientifica

3.1 verrà costituita una commissione tecnico scientifica coordinata dal Parco capofila

3.2 i partner si impegnano a realizzare le attività di monitoraggio e ricerca secondo le modalità impartite dalla commissione tecnico scientifica

3.3 finalità e obiettivi della commissione tecnico scientifica:

- Individuazione e programmazione delle azioni di indagine e monitoraggio
- Pianificazione degli interventi associati che saranno attuati dal Parco capofila in nome e per conto dei Parchi associati
- Coordinamento degli interventi individuali di competenza di ciascun parco associato
- Creazione di eventuali gruppi di lavoro tematici e attribuzione di ruoli e compiti
- Relativamente al rilievo di danni e impatti dovrà essere individuata una metodologia comune di campionamento e analisi dei dati. Tale metodologia sarà finalizzata a uniformare l'elaborazione e la fruibilità delle informazioni rilevate e dei risultati ottenuti. I dati così elaborati confluiranno in un database riepilogativo delle indagini svolte, che potrà consentire un facile confronto ed interpolazione tra dati raccolti in differenti contesti ambientali e zone geografiche.

3.4 nell'ambito delle attività previste i Parchi partner si impegnano reciprocamente ad avvalersi delle figure professionali presenti all'interno delle proprie strutture e a condividerle per la realizzazione delle azioni. L'obiettivo è creare un percorso metodologico e formativo per accrescere e valorizzare la professionalità e le competenze tecniche del personale dipendente nonché per uniformare le metodologie di monitoraggio della biodiversità nei diversi territori di riferimento.

3.5 la commissione tecnico scientifica sarà così composta:

- 1- Coordinatore della Commissione, Prof. Carlo Blasi
- 2- Parco Nazionale delle Cinque Terre: Direttore e\o suo delegato
- 3- Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena: Direttore e\o suo delegato
- 4- Parco Nazionale del Vesuvio: Direttore e\o suo delegato
- 5- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: Direttore e\o suo delegato

6- Parco Nazionale dell'Asinara: Direttore e\o suo delegato

7- Parco Nazionale del Circeo: Direttore e\o suo delegato

8- Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni: Direttore e\o suo delegato

4. Ruoli e obblighi del Parco Capofila

4.1 Il Parco Nazionale delle Cinque Terre (in seguito chiamato Parco Capofila) assume il ruolo di "Parco Capofila" e si intendono ad esso affidate alcune funzioni speciali per la realizzazione del Progetto di Sistema, in ordine agli "interventi associati" come definiti all'art. 2.3. Tali funzioni speciali saranno ispirate dalla piena responsabilità sotto il profilo giuridico e finanziario, dalla massima attenzione alla completa realizzazione delle misure che costituiscono il progetto, al fine di conseguire gli obiettivi attesi in tutti i Parchi Associati coinvolti.

4.2 Il Parco Capofila nomina un Referente con funzioni di Coordinatore tecnico-scientifico del Progetto di Sistema. Il Coordinatore presiede la commissione tecnico scientifica e coordina i gruppi di lavoro. Il Coordinatore è tenuto a procedere alla convocazione formale della commissione tecnico scientifica per le eventuali modifiche tecnico-finanziarie del progetto. Egli è inoltre incaricato di tutte le funzioni connesse ad interventi di sollecitazione e richiamo che si rendessero eventualmente necessari in caso di ritardi o inadempienze sia da parte del contraente che da parte dei Parchi Associati.

La nomina del Referente è formalizzata all'interno del presente Protocollo di Intesa.

4.3 Nell'ambito della suddetta commissione tecnico scientifica saranno affrontati, in dettaglio e con la massima tempestività, tutti i problemi e impedimenti riscontrati durante lo sviluppo del Progetto di Sistema, allo scopo di individuare le opportune soluzioni e prevenire ogni ipotesi di disimpegno o rinuncia.

Qualora uno dei Parchi Associati riduca la propria partecipazione finanziaria, ovvero rinunci alla realizzazione del Progetto di Sistema, il Parco Capofila, d'intesa con i restanti parchi coinvolti, è tenuto a predisporre le misure necessarie a garantire comunque la corretta esecuzione del progetto, previo scorporo di interventi e rimodulazione di attività e/o risorse, da realizzarsi, ove possibile, senza ulteriori aggravii economici a carico degli enti che intendono concludere il progetto.

4.4 Il Parco Capofila svolge le funzioni di referente verso soggetti esterni interessati (Ministeri, Università, Federparchi, altre istituzioni o associazioni pubbliche e private) per tutte le attività di informazione, divulgazione e rendicontazione connesse al Progetto di Sistema.

5. Ruoli e obblighi dei Parchi Associati

5.1 I Parchi Associati di seguito elencati che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa:

- Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena, Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)
- Parco Nazionale del Vesuvio, Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe - 80044 Ottaviano (NA)
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Portoferraio - Località Enfola
- Parco Nazionale dell'Asinara, Via Josto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)
- Parco Nazionale del Circeo, via Carlo Alberto 104 - 04016 Sabaudia (LT)

- Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Via Montesani — 84078 Vallo della Luca-nia (SA)

(in seguito individuati con la dicitura “Parco Associato”) sono coinvolti nel Progetto di Sistema in modo paritario tra di loro e rispetto al Parco Capofila, assumono pari dignità nella titolarità del progetto medesimo e assumono gli obblighi finanziari a ciascuno assegnati.

5.2 Il referente tecnico o scientifico per ciascun Parco Associato è individuato nella persona del direttore o di un suo delegato.

5.3 Per quanto attiene gli “interventi separati”, descritti all’art. 2.4, ciascun Parco Associato provvede alla realizzazione in piena autonomia, senza alcun vincolo di tipo procedurale con le scelte e le decisioni assunte dagli altri Parchi, assumendo come unico obbligo il rispetto della tempistica e delle direttive definite dalla commissione tecnico scientifica.

5.4 Per quanto invece attiene gli “interventi associati” descritti all’art. 2.3, il Parco Associato può formulare, nella fase preliminare, proposte e osservazioni nell’ambito della commissione tecnico scientifica tramite il proprio Referente.

6. Modifiche tecniche e/o finanziarie al Progetto di Sistema

6.1 Nel caso in cui dovessero essere apportate modifiche tecniche al Progetto di Sistema, di tipo non sostanziale, nonché lievi modifiche sulla tempistica delle azioni e degli interventi, tutti i Parchi sono tenuti ad informare per scritto il Parco Capofila, il quale provvederà a valutare le conseguenze delle modifiche sullo sviluppo e sugli obiettivi complessivi del progetto per individuare le soluzioni più adeguate per minimizzarne o annullarne gli eventuali effetti negativi sul progetto stesso. Solo se ritenuto utile e necessario, in relazione a tali effetti negativi, potrà anche essere convocata una apposita riunione della commissione tecnico scientifico.

6.2 Nel caso in cui invece dovessero essere apportate modifiche tecniche di tipo sostanziale, modifiche significative sulla tempistica delle azioni e degli interventi, nonché modifiche finanziarie anche in virtù di rinunce o rimodulazione degli impegni finanziari, da parte di uno dei parchi coinvolti, il Parco Capofila convocherà una apposita conferenza della commissione tecnico scientifica per individuare le soluzioni più adeguate per garantire comunque il completamento del progetto.

7. Azioni di comunicazione e pubblicità

Tutti i Parchi si impegnano a svolgere azioni di comunicazione adeguate per pubblicizzare il progetto, l’attività politico istituzionale svolta dal competente Ministero e le finalità già descritte all’art. 1, con particolare riferimento alla “*conservazione della biodiversità in una visione unitaria, che riesca ad attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette*”.

L’attività di informazione sarà inoltre mirata alla illustrazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti, in particolare con produzione di materiali audiovisivi ed applicazioni multimediali idonee per essere facilmente veicolate sulla rete informatica e sui siti WEB istituzionali.

8. Riservatezza

Tutti i Parchi rispettano la riservatezza di tutti i documenti, informazioni o altro materiale loro trasmessi a titolo riservato, nel caso che la rivelazione del loro contenuto possa danneggiare un'altra parte. Essi restano vincolati a tale obbligo per 5 anni anche dopo la data di conclusione del progetto.

I dati personali contenuti e acquisiti nel Progetto di Sistema saranno utilizzati al solo fine di gestione del progetto medesimo. I Referenti dei vari Parchi assicureranno la massima riservatezza e protezione secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 196/2003.

9. Proprietà e utilizzo dei risultati

Tutti i Parchi che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa, in misura proporzionale all'impegno economico indicato nel Piano Finanziario di cui all'art. 2.7, saranno i comproprietari di tutti i documenti elaborati e del know-how maturato durante il Progetto di Sistema, comprese le nuove conoscenze tecniche acquisite e le invenzioni brevettate o brevettabili scaturite dall'attività progettuale. Tutti i parchi avranno pertanto il libero accesso a tutti i dati raccolti e prodotti durante la realizzazione del progetto.

Il materiale fotografico e altre immagini necessarie per la produzione di materiale di sensibilizzazione pubblica, rapporti, sito internet e altro materiale interno del Progetto di Sistema saranno forniti da tutti i Paschi coinvolti senza costi aggiuntivi. La fonte del materiale usato verrà sempre citata.

10. Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Protocollo di Intesa valgono le disposizioni normative vigenti in materia nell'ordinamento giuridico dello stato italiano.

Il presente Protocollo di Intesa, sottoscritto da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, non è soggetto ad imposta di bollo, e verrà registrato in solo caso d'uso ai sensi del punto 10 della tariffa parte II allegata al DPR 26/04/86 n° 131. Le parti concordano che le registrazioni di Repertorio, per ragioni di semplificazione, siano effettuate solo dal Parco Capofila, il quale ne fornirà gli estremi ai Parchi Associati.

Il presente atto redatto in n° 06 esemplari originali, uno per ciascuno dei Parchi firmatari, viene letto ed approvato dai rispettivi legali rappresentanti, i quali, dopo averlo dichiarato pienamente conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono.

Per il Parco Capofila "Parco Nazionale delle Cinque Terre"

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

Per il Parco Associato "Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena"

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

Per il Parco Associato "Parco Nazionale del Vesuvio"



7

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____



Per il Parco Associato “Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano”

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

Per il Parco Associato “Parco Nazionale dell’Asinara

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

Per il Parco Associato “Parco Nazionale del Circeo

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

Per il Parco Associato “Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni”

_____, (luogo) _____ (data)

(firma autografa) _____

